

Eni ed Enel, le tessere si comprano in ufficio

Acquistare l'abbonamento direttamente dalla scrivania, pagarlo in 12 rate e magari anche meno del costo corrente. È questa in sintesi la politica che Eni ed Enel stanno mettendo in campo per i loro dipendenti nelle maggiori città italiane. Entrambi i grandi gruppi si appoggiano a una piattaforma informatica messa a punto da Muoversi, società di mobility management guidata da Federico Isenburg, che acquista anche gli abbonamenti per grandi clienti (circa 4.300 nel 2009). Attraverso intranet il dipendente può prenotare l'abbonamento che verrà direttamente addebitato sulla sua busta paga in 12 rate mensili. I volumi dell'operazione fanno scendere i prezzi degli spostamenti casa-lavoro anche del 10%. In presenza di incentivi, invece, lo sconto può arrivare anche vicino al 50%.

«Il lavoratore riceve il bonus – spiega Andrea Pagani, mobility manager dell'Eni – legato allo sconto che il vettore fa ai grandi clienti, poi ha il vantaggio di beneficiare della rateizzazione. Inoltre, la piattaforma Muoversi dà la possibilità di rinnovare direttamente dalla scrivania». In Piemonte, dove la Regione ha messo a disposizione delle aziende il 33% del costo degli abbonamenti, Eni concede il 25% di bonus, arrivando a tagliare il 48% del costo complessivo degli spostamenti.

Il sistema «Muoversi», introdotto dall'Eni nelle sedi di Roma, Milano e Piemonte a partire dal 1° aprile scorso, ha fatto raddoppiare lo sconto che è passato dal 5 al 10 per cento (in assenza di incentivi), mentre su 16.000 dipendenti aventi diritto, le richieste di abbonamento sono passate da 850 a 2.000 in soli sei mesi. «A Milano abbiamo introdotto la possibilità – continua Pagani – di accedere anche al car e bike sharing tramite il portale aziendale e poi pagare a rate. Ora stiamo dialogando con Roma».

Si chiama People Care il progetto di Enel per la mobilità sostenibile in azienda attualmente attivo nelle sedi di Roma, Milano, Torino e Ancona. Enel aggiunge agli eventuali incentivi pubblici un bonus che va dal 10 al 20 per cento con la possibilità per il dipendente di avere l'importo rateizzato in busta paga. In sei mesi circa 1.200 dipendenti hanno usufruito del servizio su un totale di 8.300 lavoratori, con un'adesione pari al 14%. Se il trend rimarrà costante, entro un anno si avrà il 28% di sottoscrizioni che, rispetto alla stima di utilizzo del mezzo pubblico ricavata da Enel tramite un questionario, è superiore, per alcune città, all'utilizzo attuale del sistema dei trasporti pubblici. ■

